

**CONFERENZA INTERNAZIONALE DI DIRIGENTI
(Schoenstatt, febbraio 2009)**

**La predica di P. Heinrich Walter, Superiore Generale dei Padri di Schoenstatt,
nella Chiesa dell'Adorazione – 2/2/09**

Cari responsabili del Movimento di Schoenstatt!

Portarono il bambino al tempio per consacrarlo al Signore.

“Portarono Gesù a Gerusalemme per offrirlo al Signore” Lc. 2,22) oggi realizziamo un pellegrinaggio simile in quanto portiamo al tempio la vita sorta nei nostri 33 paesi. Portiamo tutto come Maria e Giuseppe in ringraziamento. Portiamo quello che Dio ci ha regalato attraverso i Santuari filiali e i Santuari domestici. Portiamo il meglio della nostra vita, il nostro lavoro nella famiglia e nella professione. Portiamo i progetti, in cui abbiamo posto la nostra forza e portiamo tanti amici per i quali oggi siamo qui.. Tutto portiamo qui al nostro Padre Fondatore. Il suo carisma ci ha ispirato e motivato. Lui si rallegra con noi. Così siamo giunti ad essere la sua Famiglia, la Famiglia del Padre. Portiamo tutto *“per consacrarlo al Signore”* (Lc.2,22). Tutto appartiene a Dio. In tutto ci interessa il Dio vivente. Apparteniamo a questo Dio con tutta la vita che si è sviluppata. La profonda fede nel Dio della vita, che agisce tra noi, è la nostra forza e la nostra fortezza. Nostro Padre, in momenti decisivi, ha visto solo Dio e la sua volontà. Possiamo, perciò, accompagnare in coro il Cantico di Gratitudine che nostro Padre ha scritto in quel giorno, 67 anni fa nella prigione di Coblenza:

“Caddero le catene.

Risuona nelle voci di tutti

*un gioioso cantico di gratitudine, che si eleva
dai santi recinti di Schoenstatt” (“Verso il cielo”)*

Il Movimento di Schoenstatt è nella fede di nostro Padre un “figlio della promessa”, che offriamo nel tempio totalmente convinti. Che riceviamo con gli occhi di Simeone per percepire la salvezza che vive nella Famiglia. Deve brillare per tutti come una luce brillante. Vogliamo consolidare il buono mostrandolo gli uni agli altri e rallegrandoci. Quanto più ci lasciamo condurre da Dio, tanto più arriveremo ad essere noi stessi templi, un recinto santo, un Cenacolo. Schoenstatt è arrivato ad essere in 100 anni un gran Santuario vivo in questo mondo. Questa è la base su cui conviviamo questa settimana, la base su cui parliamo, preghiamo ed assumiamo responsabilità. Maria ci ha convocato. Ella ci darà un gran cuore, che possa conservare tutto. Ella ci aiuterà, affinché riusciamo a fare quello che il Signore ci dica.

I miei occhi hanno visto la salvezza: riconoscere la conduzione di Dio

Siamo testimoni dell'azione di Dio nei 100 anni della storia della Famiglia. Imploriamo che ci siano dati gli occhi credenti di Simeone, affinché riconosciamo la conduzione di Dio. Sono molti piccoli fiumi quelli che portano la corrente della storia. È partito da qui ed è ritornato

sempre con una nuova vita. Questo è un misterioso accadere per essere l'uno con l'altro e l'uno nell'altro nell'Alleanza d'Amore. Sono successe cose che sono difficili, e che non possiamo comprendere. Il cuore sanguinava nelle ore amare della guerra, del campo di concentramento, del periodo dell'esilio, delle discussioni, anche tra noi. Nostro Padre ha guardato con gli occhi di Maria la conduzione di Dio. Ha cercato la porta aperta e ha confidato ciecamente. Ha avuto molto coraggio, nonostante il rischio. Così vuole condurci anche oggi per il cammino che porta al futuro. "Addentrarsi nella storia", ha detto il Padre con frequenza. Per percorrere un sicuro cammino nel futuro, può aiutarci fare una profonda valutazione, analisi degli ultimi decenni. Come si è sviluppata l'eredità della fondazione? Che cos'è stato fecondo? Quali miracoli sono avvenuti tra noi? Che cos'è ancora nascosto come seme non maturato nel seno della Famiglia? Quale parte della visione non ha ancora potuto prendere forma? Di tutto questo possiamo elaborare un gran Magnificat e cantarlo con Maria al Dio Trino nel Santuario

Dobbiamo anche riconoscere che siamo stati deboli strumenti, che ci sono stati errori, che abbiamo peccato, che con tutte le luci che ci sono, sono apparse anche ombre. Anche nostro Padre l'ha descritto nel "Cantico di Gratitudine". Lui parla dell'astuzia di Satana, di quanti desideri terreni ci sono nel nostro pensare, e di quanti troppo umani nella dedizione. Da questo può sorgere il pentimento, chissà anche una confessione implorando perdono, che può generare una conversione e una purificazione della memoria. Seguiremo così le orme del Santo Padre nell'anno 2000.. I nostri cuori desiderano forza per il secondo secolo del nostro Movimento. Alcune catene di mancanza di libertà fisica, spirituale e morale possono ancora cadere, affinché come Famiglia rinnovata possiamo cantare con nostro Padre:

*"Così formiamo oggi una ferrea unità,
fusi nell'amore di Dio*

.....

*affinché nascano uomini nuovi
che essendo qui nella terra liberi e forti
si comportano come Cristo
nella gioia e nelle difficoltà.*

.....

*Se è così, guarda il gregge di coloro che sono tuoi,
questa porzione segnata con la piccolezza e la purezza,
e per misericordia uniscila a Te,
affinché in loro Tu appaia nuovamente al mondo " ("Verso il cielo")*

Una luce che illumina i pagani: vivere profeticamente per questo tempo.

Simeone ha visto che questo bambino non solo portava gloria per Israele, bensì che la sua luce illuminava già i pagani. Nella missione universale di Gesù, custodiamo in Schoenstatt anche tutti i popoli e tutti gli uomini, compresi i pagani. Vorrei menzionare due prospettive:

***L'evangelizzazione dei popoli.** Negli anni '30 si è iniziata l'evangelizzazione in Africa e nell'America del Sud; negli anni '60 in India e nelle Filippine. La rischiosa impresa ha destato molta vita. Schoenstatt sta crescendo pienamente in parecchi di questi paesi. Molti dei loro rappresentanti sono venuti oggi al luogo d'origine. Nell'epoca della globalizzazione, dei rapidi viaggi e dell'internet eravamo come vacillanti. Movimenti più giovani di noi si sono estesi più di noi. Ciononostante nella gioventù da molti anni si agita lo spirito missionario. Forse la Madonna ci regala per il giubileo la grazia di un nuovo germogliare nei paesi dell'Africa e dell'Asia. I dadi dell'accadere mondiale cadono, in tutti i casi, ogni volta di più sui paesi asiatici.

***Schoenstatt si è anticipato al suo tempo.** Nostro Padre ha trattato profeticamente allo sviluppo del tempo. Ha cercato risposte vitali, da cui è sorto il nostro Movimento. Tutto , allora, è stato percepito come qualcosa di molto nuovo, sia per la Chiesa, sia per la comunità, o per la formazione della personalità o di punto di partenza pedagogico. "Le nuove sponde" è stata un'immagine per l'irruzione, per la meta. Poi abbiamo dovuto sopravvivere durante la guerra e il periodo dell'esilio. Oggi ci è difficile seguire gli sviluppi del tempo. La profezia di ieri è insipida, se non è percepita come una risposta alle attuali sfide. Siamo stati intagliati secondo il volto del tempo, dice nostro Padre. Vogliamo conoscere le tracce del volto del nostro tempo. Il vento del tempo lo riceviamo di fronte, non lo evitiamo e lasciamo così che sorgano risposte profetiche.

Al fondo della nostra giornata appaiono potenti fenomeni...La crisi globale di fiducia nei mercati finanziari ed economici. Questo caos spinge a qualcuno nella sua disperazione al suicidio. Ad altri responsabili li porta a nascondersi e a lavarsene le mani come innocenti. . O "the wind of change" di Barak Obama. I cittadini degli Stati Uniti hanno dato un segno di speranza. Il mondo acquista fiducia che quest'uomo di colore, con il suo stile di conformità incontra le strade verso il futuro. Se siamo incamminati verso il 2014, deve interessarci la tempesta del tempo in cui viviamo. I primi schoenstattiani si sono provati nella gran sfida della prima guerra mondiale.

Vogliamo chiarire il nostro apporto centrale per il nostro tempo e crescere acquistando nuove forze. Come è la nostra speranza? Quale apporto di fiducia diamo al mondo e alla cristianità, quando cantiamo nel Cantico della Gratitude:
"Per loro edifica
la città fondata nel cielo, verso la quale con intera fiducia
alzino tutti lo sguardo" ? ("Verso il cielo")

Fratelli e sorelle,

Siamo entrati nel nostro Santuario, noi stessi siamo lo spazio santificato di Maria, il Santuario vivo, in cui questa settimana si terrà un importante dialogo. Lo Spirito Santo concede nella

sala del Cenacolo i doni di grazia Non gli importa né l'età né la condizione. Qui s'ammutoliscono tutti i desideri di potere, affinché possa governare lo Spirito Santo. Così ci ha pensati il Fondatore, come una Famiglia che si basa sul reciproco rispetto e sulla reciproca fiducia. Mostriamo gli uni agli altri la vita che Dio ci ha regalato. Lasciamo che brillino i ceri della nostra fede e condividiamo questa luce. I nostri occhi vogliono vedere la salvezza negli altri, così come Dio ha agito. Allora Dio sarà qui molto vicino. Mettiamo con Maria l'orecchio nel cuore di Dio. Percepiremo la forza delle origini. Insieme riceveremo la sicurezza per percepire, con la mano del Padre, il polso del tempo Troveremo il valore per dare una risposta a quest'epoca. L'amore abnegato arderà in noi e regaleremo il nostro Schoenstatt a questa Chiesa attuale e a tutto il mondo per il suo bene.

Il Padre è accanto a noi con la sua benedizione: andate e abbiate fiducia gli uni negli altri, voi siete la mia Famiglia, io posso solo agire attraverso voi, abbiate coraggio e non vacillate, già è tempo!

P. Heinrich Walter